

## Cappio d'acciaio nel bosco, ferito al collo un appassionato di enduro

**Pubblicato:** Martedì 11 Luglio 2023



Una **dolore forte e improvviso**, e l'altrettanto repentina **caduta dalla moto**. È la brutta esperienza vissuta da un **appassionato di enduro, e dirigente** per una società del territorio, **Daniele Cirrincione**, mentre percorreva un sentiero nel bosco a **Venegono Inferiore**.

L'uomo ha riportato una **evidente ferita al collo** causata da un **cavo d'acciaio chiuso a cappio con nodo scorsoio**. L'episodio è avvenuto **sabato scorso, 8 luglio**, nel corso di una perlustrazione in vista del Campionato Regionale Enduro Lombardia: una manifestazione organizzata dal Moto Club Abbiate Guazzone di cui Cirrincione è direttore sportivo.

Una gara, quella in programma, per la quale **il Comune di Venegono Inferiore ha già concesso i permessi** tanto che il gruppetto di motociclisti stava effettuando **una prima pulizia** del bosco per migliorare il percorso della prova.

Cirrincione, finito a terra, stordito e ferito, è stato **soccorso e aiutato dagli altri enduristi** che lo accompagnavano. Se però fosse stato da solo, oppure avesse tenuto un'andatura a velocità superiore, **avrebbe potuto riportare ferite ben più gravi**. Con conseguenze anche tragiche.



### Il cappio d'acciaio

A riportare l'episodio è il **sito della Federmoto** (*che ha pubblicato le foto di questo articolo*) con l'intervento del presidente **Giovanni Copioli**: «Sono esterrefatto da quanto accaduto a Daniele Cirrincione, a cui vanno i miei più sentiti auguri di una pronta guarigione. **Non è ammissibile** che durante una uscita in moto **si rischi la vita in questo modo**. Porre un ostacolo qualsiasi su un sentiero dove possono transitare pedoni, bici e moto è comportamento delinquenziale. **L'endurista è una risorsa per il territorio**: lo tutela raccogliendo rifiuti, ripristinando i percorsi di gara, mantenendo il verde. E i motociclisti sono fondamentali nelle azioni di soccorso alle persone nelle zone più impervie o nell'Anti Incendio Boschivo. Tutte queste attività sono riconosciute anche attraverso Protocolli di Intesa, dalle Autorità Locali e dalle Forze dell'Ordine, che a più riprese richiedono la nostra collaborazione».

«Quello che è avvenuto è un palese **attentato alla incolumità pubblica** di enduristi e di ciclisti – ci scrive **amareggiato un lettore, Marco** di Legnano – Questi fatti sono gravissimi, dei veri e propri tentati omicidi. L'intolleranza verso il prossimo ha raggiunto livelli impensabili».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it